



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE



Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
Gruppo di LIMBIATE

Ape d'Oro 2011

Piazza Martiri delle Foibe, 4 - 20812 Limbiate MB - tel. 3474320289

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci

TREVISO 2017

**Trasferta di due giorni nella Marca Trevigiana per la 90a adunata:
"l'Adunata del Piave"**

Adunata Nazionale: ogni anno una nuova esperienza, pur nei consolidati ritmi di svolgimento che la caratterizzano e la rendono bella e coinvolgente.

La nostra partecipazione, almeno dal punto di vista delle adesioni, non è stata certamente una delle più esaltanti, solo sedici infatti sono stati gli aderenti, tra questi un socio aggregato e quattro donne. Certamente l'assenza del coro ha contribuito a ridurre notevolmente il numero dei partecipanti, aumentando di conseguenza la quota pro capite che ciascuno di noi ha dovuto versare.

Siamo partiti sabato mattina alle 7.00 dalla Valera di Varedo, nei pressi dell'abitazione di Matteo Marzoarati, nel cui cortile abbiamo parcheggiato le nostre vetture; scelta questa motivata dal fatto che il giorno dell'adunata avevamo concesso l'utilizzo della sede per un rinfresco a seguito di una prima comunione.

Quindi, viaggio tranquillo sino a Treviso dove, praticamente, siamo arrivati senza problemi sino alle mura della città, poco dopo il ponte Garibaldi sul fiume Sile.

Scesi dal pulmi-

no il primo inconveniente: qualcuno (il capogruppo, che è pure recidivo), ha lasciato, nella concitazione del momento, il cappello sul mezzo di tra-

sporto, che nel frattempo era partito per recarsi al parcheggio assegnato. In tempi passati, in mancanza di telefonini, sarebbe stato un dramma, ma oggi, con la tecnologia a disposizione, una breve telefonata ha fatto arrestare il mezzo e permesso allo "sbadato" di recuperare l'estremo simbolo di appartenenza al corpo degli alpini: il suo prezioso cappello.

Quindi visita alla città e immane tappa alla cittadella militare, dove abbiamo potuto prendere visione di armamenti e mezzi attualmente in dotazione all'esercito.

Alle 17.00 appuntamento con il pulmino davanti all'ospedale civile, da cui siamo partiti per Caorle, luogo della nostra sistemazione logistica.

Nel frattempo, in città, il numero degli alpini era aumentato in maniera con-

SOMMARIO

<i>Treviso 2017</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Pulizie di Primavera</i>	<i>" 2</i>
<i>XXV aprile</i>	<i>" 4</i>
<i>Notizie spicciole</i>	<i>" 7</i>
<i>Compleanni</i>	<i>" 8</i>
<i>Appuntamenti</i>	<i>" 8</i>

di quanti considerino il sabato sera il momento clou dell'adunata, cosa che non mi vede certamente in sintonia, ma si sa, ognuno ha le sue opinioni.

Tornando a noi, in meno di un'ora arrivo a Caorle, sistemazione in albergo (lo stesso dell'adunata di Pordenone

del 2014), ottima cena e ottima sistemazione.

Quindi, su richiesta della titolare, alcune can- te alpine e non, sapientemente dirette dal nostro maestro Osvaldo Carrara, che ci hanno fatto meri- tare un paio di giri di ottima grappa.

Il mattino seguen- te, alle 10.00 par- tenza per Treviso, con scarico partecipanti nello

stesso luogo del giorno precedente. Anche in questa giornata non è mancato qualche piccolo contrattempo

segue a pagina 6 ...



Il gruppetto degli alpini partecipante all'Adunata di Treviso

siderevole, rendendo persino difficil- toso muoversi lungo le vie, facendo presagire la grande confusione che ci sarebbe stata in serata, per il piacere

stesso luogo del giorno precedente. Anche in questa giornata non è mancato qualche piccolo contrattempo

segue a pagina 6 ...



PULIZIE DI PRIMAVERA

Un nutrito gruppo di alpini e amici, ha prestato la propria opera sabato 8 aprile scorso, per togliere la ruggine invernale alla nostra sede

Sabato 8 aprile, come da programma, si sono svolte le pulizie di primavera della nostra sede.

Almeno una volta l'anno questi lavori sono necessari per garantire il decoro alla sede che, purtroppo o per fortuna, ha un parco molto ampio che deve essere curato.

Gli appelli per "arruolare" i lavoranti hanno avuto un discreto successo: tra alpini ed amici eravamo in 20, uno dei quali under 18.

La giornata è stata lunga ed impegnativa: dalle 09:00 i presenti erano impegnati nelle attività di pulizia del prato da foglie e rami, nel taglio dell'erba, nella pulizia e sistemazione dei vialetti e dell'area davanti al murales, nella potatura di alcune piante e siepi, e nel taglio, dove

temuto dal nostro cantiniere, sono state quasi azzerate le riserve di vino. Nel tardo pomeriggio, per placare la

sete, Pietro Colombo ha gentilmente offerto ai presenti un giro di birra. A vedere il parco pulito e rasato veni-



va quasi voglia di tirare quattro calci ad un pallone o a farci un giro in bici, forse uno spazio così ampio andrebbe sfruttato dai figli e nipoti degli alpini e degli amici, che potrebbero trovare un luogo sicuro dove poter giocare e passare qualche ora con la nostra famiglia alpina.

Un ringraziamento a tutti per l'ottimo risultato ottenuto e per la piacevole compagnia, a Marzorati Giuseppe che ci ha aiutato per il taglio dell'erba e Marco Ghiotto che ha messo a disposizione il suo furgoncino per il trasporto delle foglie, dei rami e dello sfalcio, cosa che, pur con tutte le precauzioni del caso, a fine giornata ha

possibile, dei rami secchi dei platani. Purtroppo non è stato possibile portare in discarica tutto il materiale raccolto, e nei giorni successivi alcuni volontari hanno dovuto finire il lavoro.

Fortunatamente la giornata non è stata di solo lavoro: all'ora di pranzo ci siamo trovati tutti con le gambe sotto al tavolo e abbiamo potuto apprezzare un piatto di pasta, condita con il sugo ai funghi offerto da Lino Caldonazzo, la classica salamella e i dolci offerti da Matteo Crippa e dalla moglie di Sandro. Il pranzo è stato un momento di convivialità apprezzato da tutti e, come previsto e





riempito il mezzo di residui di ogni tipo. Chi non è potuto intervenire avrà avuto sicuramente dei buoni motivi (impegni di lavoro o di famiglia) ma ci sarà la possibilità di rifarsi, perché dopo le pulizie di primavera sarà necessario provvedere al taglio periodico dell'erba. A ciò si aggiungano tutte le altre operazioni di manutenzione e pulizia che di volta in volta si presenteranno e che in ogni caso richiederanno la puntuale e costante presenza di un buon numero di volontari, di cui confidiamo la continua disponibilità.

Gabriele Voltan



Hanno preso parte ai lavori: Aldegheri Diego e Paolo, Bighellini Sandro, Bravin Gianpiero, Caldonazzo Lino, Carrara Osvaldo, Colombo Pietro, Crippa Matteo, Gallia Giuseppe, Ghiotto Marco, Lucchini Patrizio, Manfredi Giuseppe, Marzorati Giuseppe, Monticelli Carlo, Montrasio Giovanni, Mosconi Luigi, Pagani Giuseppe, Panni Claudio, Porro Paolo, Voltan Gabriele.



Buone



Vacanze



CELEBRAZIONI DEL 25 APRILE

Celebrata nei comuni di Limbiate e Varedo la giornata del 72° anniversario della liberazione dal nazi-fascismo

Come ogni anno il Gruppo Alpini di Limbiate ha partecipato alle cerimonie, organizzate dai comuni di Limbiate e Varedo per il 25 aprile, anniversario della liberazione.

Come da consuetudine a Limbiate si è iniziato venerdì 21 con la deposizione della corona d'alloro ai monumenti ai caduti disposti nel territorio comunale, sette in totale.

La presenza degli alunni delle scuole, di ogni ordine e grado, che con pensieri e letture sul tema, hanno animato le cerimonie ai monumenti, garantisce che il messaggio e i valori di questa data, che si vuol tramandare alle future generazioni, non venga disperso.

Martedì 25 le cerimonie ufficiali in cui a Limbiate erano presenti il capogruppo Sandro Bighellini, Gianpiero Bravin, Gorla Mauro e Schieppati Giancarlo,



Foto Oreste Veronesi



a Varedo Osvaldo Carrara, Crocetti Eligio, Lucchini Patrizio, Fullin Sergio, Pagani Giuseppe e Rinaldo.

BREVI CENNI DI STORIA

Questa ricorrenza rappresenta per il nostro paese la fine dell'occupazione nazifascista e, a tutti gli effetti, dell'ultima guerra combattuta sul suo territorio. Se la si considera come la fine di un periodo di guerra, di occupazione e di divisione, potrebbe benissimo essere la festa di tutti: vincitori e vinti.

Purtroppo però è sempre più una festa di divisioni e polemiche tra chi la considera come una data infausta, perché schierato politicamente dalla parte dei cosiddetti vinti, e chi si arroga il diritto di decidere chi può festeggiare e chi no. In entrambi i casi è l'inquinamento della politica, intesa come prevaricazione del proprio pensiero e non come amministrazione della "polis" per il bene di tutti, che determina ogni anno un fiume di polemiche inutili, e spesso ripetitive, che non fanno altro che accentuare divisioni e scontri ideologici.

A chi si considera tra i vinti c'è poco da dire, mentre a chi si schiera dalla parte dei vincitori è importante ricordare che la Guerra di Liberazione italiana non fu condotta solo dalle formazioni partigiane e dagli angloamericani.

Quando, nella tarda serata dell'8 settembre 1943, fu comunicato l'armistizio con gli angloamericani gran parte del Paese e dei militari si trovò impreparato. La comunicazione, attesa per il 12 settembre, fu data in anticipo dagli alleati, e il comando italiano non riuscì a dare adeguati ordini ai reparti presenti sul territorio italiano e all'estero. Senza contare che il testo letto da Badoglio circa il comportamento da tenere con gli ex alleati tedeschi era poco chiaro: "ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza".

Chi non si fece trovare impreparato furono i tedeschi che avevano da tempo predisposto un piano, denominato "Alarico", per prendere il controllo dell'Italia in caso di uscita dall'Asse.

Le truppe tedesche occuparono militarmente il paese, molti militari furono deportati nei campi di internamento, mentre chi tentò di reagire subì una dura repressione.

A causa di questa mancanza di ordini e



dall'illusione che la guerra fosse finita, molti reparti si sbandarono. Alcuni militari cercarono di ritornare a casa, altri, per sottrarsi alla cattura dei tedeschi, o per evitare il reclutamento tra le fila dell'esercito nazionale repubblicano, si diedero alla macchia rifugiandosi nelle aree extra urbane, soprattutto montane, e si unirono ad elementi della popolazione locale legati a partiti politici antifascisti, dando vita a bande armate. I gruppi di partigiani, organizzati in formazioni o brigate, erano composti da ex militari, e da elementi della popolazione legati a partiti antifascisti: Partito Comunista Italiano, Partito d'Azione, Partito Socialista, Democrazia cristiana, liberali, monarchici e badogliani. Nel giugno del 1944, per dare una guida politica omogenea, e garantire un coordinamento militare, fu fondato, su iniziativa del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), il Comando generale del Corpo Volontari della Libertà (CVL). Questo atto fu fondamentale per unire sotto un unico corpo, e con l'unico obiettivo della lotta contro il nazismo e il fascismo, le eterogenee formazioni partigiane che costituivano il CVL. Un contributo alla Guerra di Liberazione, lo diede anche l'Esercito Cobelligerante Italiano, costituito nel Regno del Sud in seguito alla riorganizzazione del Regio Esercito. In vario modo l'esercito italiano partecipò, al fianco degli alleati, in Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, e in Emilia Romagna nella offensiva finale dell'aprile 1945. All'alba del 9 settembre il re, con parte del governo e la quasi totalità dello Stato Maggiore lasciò Roma e si rifugiò a Brindisi. I militari cercarono di capire lo stato dei reparti ancora disponibili, con l'obiettivo di metterli a disposizione degli anglo-americani. I reparti di cui si aveva notizia erano in precarie condizioni: mancanza di armi, munizioni e mezzi di trasporto, vestiario inadeguato. Oltre ai problemi di carattere materiale c'erano molti militari sbandati e disertori contro i quali non si riuscivano a prendere provvedimenti. Gli anglo-americani non erano interessati all'utilizzo dei nostri reparti nei campi di battaglia (soprattutto gli inglesi), perché li ritenevano inadeguati al combattimento, viste le precarie condizioni in cui si trovavano, e preferivano usare i nostri soldati per i servizi. Nonostante queste condizioni l'Italia, il 13 ottobre 1943, dichiarò guerra alla Ger-

mania, e a dicembre fu impegnato in combattimento il primo reparto italiano. Nel dicembre del 1943, al 1° Raggruppamento Motorizzato, inquadrato nella 36a Divisione americana, venne affidato il compito di conquistare Monte Lungo, un colle vicino alla città di Mignano, in provincia di Caserta ai confini con il Lazio. Dopo una prima battaglia, che non ebbe l'esito atteso, il 16 dicembre la bandiera italiana e quella americana sventolavano su Monte Lungo.

Questo episodio, anche se marginale ai fini della Guerra di Liberazione, e che costò 79 morti, 190 feriti e 159 dispersi su un organico di circa mille uomini, fu la prima occasione per le truppe italiane di essere ammesse a combattere come unità organiche accanto alle forze alleate.

Nei mesi successivi il 1° Raggruppamento si arricchì di altri reparti tra i quali il 185° Paracadutisti Nembo, ed il Battaglione Alpini "Piemonte", quest'ultimo fu determinante nella battaglia per la conquista di Monte Marrone a Cassino, in Molise, dal quale i tedeschi dominavano l'alto Volturmo. Nella notte tra il 30 e il 31 marzo del 1944, prima dell'alba, gli alpini del "Piemonte" iniziarono a salire sulle pendici del monte e riuscirono a raggiungerne la vetta cogliendo di sorpresa i soldati tedeschi. I giorni successivi respinsero i contrattacchi tedeschi mantenendo le loro posizioni. Questa operazione, svolta con successo e con pochissime perdite, portò entusiasmo al rinato esercito italiano, e diede la possibilità allo Stato Maggiore di chiedere agli Alleati l'autorizzazione per costituire altre unità combattenti.

A metà aprile del 1944 il 1° Raggruppamento, che contava più di 10000 unità, venne denominato Corpo Italiano di Liberazione (CIL). Il CIL partecipò attivamente alle operazioni di guerra a fianco degli Alleati: contribuì attivamente alla liberazione di numerose città come Canosa Sannita, Orsogna, Chieti, Sulmona, l'Aquila, Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Filottrano, Cingoli, Ancona e Urbino.

A settembre del 1944 il CIL, su decisione degli Alleati, fu sciolto per dar vita a nuovi reparti, chiamati Gruppi di Combattimento. I nuovi reparti furono equipaggiati ed addestrati con materiale inglese: i soldati italiani parteciparono alle fasi finali della guerra con la divisa inglese, e sotto il comando degli Alleati. Furono costituiti sei Gruppi di Combat-

timento denominati: Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, Mantova e Piceno. Ogni Gruppo aveva un organico paragonabile a quello di una divisione, era costituito da reggimenti di fanteria, di artiglieria e altri reparti minori, per un totale di circa 9.500 uomini.

Il Gruppo di Combattimento "Cremona", formato dal 21° e 22° Fanteria e dal 7° Artiglieria, fu schierato lungo la "Linea Gotica", nel settore tra la ferrovia Ravenna-Alfonsine ed il mare Adriatico. Nell'aprile 1945 il "Cremona", attraversato il Senio, liberò la città di Alfonsine e successivamente raggiunse Portomaggiore, Codigoro, Rovigo, Padova, Chioggia, Mestre e Venezia dove, il 29 aprile 1945, innalzava la bandiera italiana in piazza San Marco. Il Gruppo di Combattimento "Friuli", formato dall'87° e dall'88° Fanteria e dal 35° Artiglieria, fu schierato nella zona sud della via Emilia. Nell'aprile 1945, attraversato il fiume sul Senio, avanzò verso Bologna, dove entrò il 21 aprile. Il Gruppo di Combattimento "Folgore", formato dal Reggimento Paracadutisti Nembo, dal reggimento di fanteria di Marina San Marco e dal 184° di Artiglieria, fu schierato nell'Appennino centrale, nell'alta valle del Senio e del Santerno. Nell'aprile del 1945 avanzò lungo le valli del Santerno e del Sellustra ed espugnò il caposaldo tedesco di Case Grizzano, che rappresentava un punto fondamentale per raggiungere la città di Bologna.

Il Gruppo di Combattimento "Legnano", formato dal 68° Reggimento di Fanteria, da un reggimento speciale composto dai battaglioni Alpini "Piemonte" e "Abruzzi", e bersaglieri "Goito", e dall'11° Artiglieria.

Il "Legnano" operò alle dirette dipendenze della 5^a Armata statunitense, con il compito di presidiare il settore sud di Bologna. Nell'aprile del 1945 il "Legnano" avanzò sino a Bologna dove entrò in città contemporaneamente al Gruppo "Friuli". Successivamente, inseguendo i tedeschi in ritirata, avanzò a nord sino ai laghi di Como e Garda. Il Gruppo di Combattimento "Mantova" e "Piceno" non fecero in tempo ad essere impegnati in operazioni nella guerra di liberazione.

Fonte ministero della difesa.

Gabriele Voltan



... da pag 1

dovuto alla difficoltà da parte dell'autista a fare rifornimento con la carta di credito, cosa questa che ci ha fatto girovagare, per diverso tempo, tra i distributori di carburante della zona.

Uno spuntino, a base di sopressa e prosecco, presso un punto di ristoro sezionale, quindi tutti all'ammassamento per partecipare alla sfilata che, una volta tanto, si è svolta nei tempi previsti senza snervanti attese e ritardi. Qui ci ha raggiunto, per sfilare con noi, il nostro socio Gabriele Voltan, già presente in loco sino da giovedì.

La zona dell'ammassamento era un tantino sacrificata, la Via San Francesco troppo angusta, subito mi ha fatto ricordare Cremona 1999.

Per fortuna il tempo di attesa è stato molto breve e finalmente siamo partiti.



Il gruppo dei partecipanti davanti all'ingresso dell'Hotel Antoniana di Caorle



Sabato 13 maggio - il meritato spuntino dopo la visita alla cittadella militare

guiva, era dotata di fanfara. Al termine della sfilata il saluto al vessillo sezionale con il presidente Boffi e il consiglio direttivo, quindi lo scioglimento e dopo aver recuperato le donne, tutti al pulmino per recarci all'agriturismo di Ponti sul Mincio (MN), per la cena che a suo tempo avevamo prenotato.

Il ritorno a Varedo verso le 23 e 30 ha concluso la nostra due giorni nella "Marca Trevigiana".

Tutto sommato abbiamo trascorso due belle e intense giornate, immersi nel nostro rassicurante ambiente alpino, aiutati anche dal tempo che ci è stato sempre favorevole con una temperatura sempre ottimale.

Appuntamento a Trento 2018!

Sandro Bighellini

In fila per quanti? Non si è ancora capito, visto che per 9 in certi punti era praticamente impossibile stare. Quindi soluzione all'alpina: autoadattamento a un più consono e comodo 8 per fila.

Finalmente le tribune dove, per la prima volta in tante adunate, nessun suono o ritmo ha accompagnato il nostro passaggio, qui certamente il passo cadenzato è andato a quel paese, per non dire altro.

Probabilmente, ciò è stato dato dal fatto che, essendoci posizionati nelle ultime file dello schieramento sezionale, non giungeva noi alcun suono dalle nostre due fanfare e oltretutto nemmeno la sezione di Pavia che ci se-



Domenica 14 maggio - il nostro gruppo durante la sfilata



NOTIZIE SPICCIOLE

50 ANNI DI ANA

Lo scorso 5 marzo, durante l'assemblea sezionale tenutasi presso l'Aula Magna dell'Istituto Nazionale Tumori, sono stati premiati gli alpini che da 50 anni appartengono alla Associazione Nazionale Alpini.

Quest'anno il presidente Boffi ha avuto il piacere di consegnare la medaglia commemorativa al nostro, e suo, Capogruppo: Sandro Bighellini.

Grande Sandro, ora l'obiettivo è il 75°. Sandro ci ha pregato di informarvi che, nel rispetto delle tradizioni, offrirà un bicchiere di buon prosecco a tutti coloro che vorranno congratularsi con lui.

La redazione



CAMPO SCUOLA 2017

Sabato 6 maggio, presso la baita del Gruppo Alpini di Giussano, si è tenuto l'incontro di presentazione delle attività del campo scuola ANA Milano - PC, edizione 2017.

Dopo gli interventi del Capogruppo di Giussano Giacomo Folcio e del Presidente Sezionale Luigi Boffi, sono state illustrate le finalità del progetto e il programma per questa edizione:

- 11.06.17 *Raduno sezionale a Ponte Selva (BG)*
- 7-9.07.17 *Campo Scuola al 3P di Cesano Maderno*
- 3.09.17 *Escursione in montagna*
- 25.11.17 *Giornata della Colletta Alimentare*
- 10.12.17 *Santa Messa in Duomo a Milano*

Alla fine della presentazione i ragazzi presenti sono stati chiamati per la consegna della maglietta, del cappello e del badge con indicazione del plotone di appartenenza.

Per il gruppo di Limbiate erano presenti: Lorenzo Voltan, Simone Pagani e Camilla Voltan che vedete nell'ordine nella foto qui a destra

Emanuele Aliati, che nella scorsa edizione era affiliato al nostro gruppo, è stato iscritto per il nuovo Gruppo Alpini di Melegnano di recente costituzione in seno alla Sezione di Milano dell'ANA. La serata si è conclusa con un ricco e gustoso rinfresco offerto dal Gruppo di Giussano.

Gabriele Voltan



COMMEMORAZIONE CADUTI CERMENATESI



Sabato 18 marzo, presso l'auditorium Padre Zucchi di Cermenate, l'associazione FUMASAC, di cui è presidente l'alpino del Gruppo di Limbiate Sergio Fullin, si è tenuta una serata per ricordare i Caduti Cermenatesi della Grande Guerra.

La serata, organizzata in collaborazione con il Gruppo Alpini di Cermenate della Sezione di Como e con la partecipazione del coro CAI di Bovisio Masciago, in cui Vittorino Fullin, padre di Sergio, era membro, è stata imperniata sui racconti di Sergio Boem, autore del volume "Tra le pieghe della vita".

Gabriele Voltan



COMPLEANNI**GIUGNO**

3 **Bravin Gianpiero** 3 **Magistrelli Gabriele**
14 **Tassan Sabrina** 24 **Manfredi Marino**
26 **Pozzi Franco** 28 **Gorla Mauro**

LUGLIO

5 **Pagani Giuseppe** 11 **Gianella Pierluigi**
16 **Boffi Luigi** 16 **Crippa Matteo**
19 **Fermo Osvaldo** 21 **Ronchetti Giuseppe**
21 **Spreafico Elio** 21 **Teston Elsa**
22 **Bergna Lorenzo**

AGOSTO

14 **Fullin Sergio** 20 **Favazza Giovanni**
28 **Sala Angelo**

**NOTIZIARIO
DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE**

- Gruppo Alpini di Limbiate -
- Sezione di Milano -
- Piazza Martiri delle Foibe 4 -
- 20812 - Limbiate (MB) -
- cell. 3474320289 -

sito internet
www.analimbiate.it
e-mail:gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

Hanno collaborato a questo numero:

Redazione: Sandro Bighellini
Gabriele Voltan

Corr. bozze: Pietro Colombo
Enrica Rebosio

APPUNTAMENTI**11 giugno**

Raduno sezionale a Ponte Selva con la presenza dei ragazzi del Campo Scuola

17 giugno - ore 20.00

Grigliata d'estate presso la nostra sede di Mombello, dove tempo permettendo ceneremo all'aperto

Posti limitati, prenotare per tempo. Prenotazioni uniche Osvaldo Carrara

24 giugno (pomeriggio)

50° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Limito-Pioltello-Segrate

25 giugno

Pellegrinaggio solenne al Rifugio Contrin

8-9 luglio

Pellegrinaggio sul Monte Ortigara

14 ottobre

Raduno del 2° raggruppamento a Salsomaggiore Terme

7 Ottobre

50° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Melzo

MAGGIO 2019

**92^a Adunata Nazionale
dell'Associazione Nazionale Alpini a**

M I L A N O

Anche se è prematuro parlarne, è bene che tutti, indistintamente, inizino a prepararsi mentalmente a questo importante avvenimento associativo che riguarda in primis il nostro Gruppo e la Nostra Sezione di Milano.

Sarà sin da ora necessario l'aiuto di tutti per la buona riuscita della "Nostra Adunata"

